



Il Sindaco del cambiamento... In peggio



...**"Torneremo alla normalità"**, quando?

Futuro o Medioevo?

Un Trapani a basso profilo

GUALTIERO MANTIONE

MODA UOMO



Calvin Klein Jeans
Calvin Klein Accessori

**ABBIGLIAMENTO
E ACCESSORI**

**Ritaglia questo coupon. Vale 25€
su una spesa minima di 100€.**
Iniziativa valida fino al 31/12/2021

via Garibaldi, 106/108 - TRAPANI - Tel. 0923 361043
lo trovi anche su facebook: gualtieromantionemoda

**EURO
BAR**



dal 1976

DATTELO (TP)

Via Garibaldi, 11/13
Tel. 0923 861434

specialità
cannoli

e.mail: michelemazzara@libero.it

Pasticceria Gelateria

chiuso il martedì

GRAFICA E DINTORNI

STAMPA DI GRANDE FORMATO
INSEGNISTICA
CARTELLONISTICA
STAMPA 3D

+39 328 61 67 037

Caffè Maltese

Servizio
Domicilio

Tel: 347 746 9179



Tavola Calda
Aperitivi
Piatti Veloci
Drink Alcolici
Analcolici
Panettoni Artigianali

Il sindaco del cambiamento... In peggio

di Aldo Virzi

MC<NO-H-DMC

In attesa dell'elezione del nuovo (forse) Presidente della Repubblica, la politica nel nostro territorio provinciale è impegnata con un altro appuntamento elettorale con data già fissata, il 22 gennaio: per l'elezione del Presidente e del consiglio del Libero Consorzio della provincia di Trapani. Tradotto, significa la ex Provincia Regionale. Se a eleggere il Presidente della Repubblica saranno deputati e senatori, ad eleggere il

Presidente del Libero Consorzio saranno, molto più modestamente, Sindaci e consiglieri comunali. Elegeranno un presidente e nella nostra provincia un consiglio composto da 12 componenti; non è eletta ma la norma prevede la presenza di un'assemblea composta da tutti i consiglieri comunali presenti nei vari comuni.

Per mesi e mesi, in attesa che venisse fissata la giornata del voto, si è parlato di candidatura a Presidente, in testa c'era il nome di Tranchida, sembrava una elezione scontata, anche in vista di nuovi e più prestigiosi traguardi palermitani o romani. Questo ieri, le cose stanno ancora così? Questo il punto. La stella dell'attuale Sindaco di Trapani sembra molto in declino, anzitutto nell'ambiente politico tra partiti e nel suo stesso (se lo è, ndr) partito: il PD. Voci informate e credibili sussurrano che a Palermo e anche a Roma questo Sindaco - che più volte si è schierato contro il PD e la politica portata avanti su grandi problemi sociali, ultima la polemica sull'aborto, ma anche sugli immigrati, il ricorso al TAR, unico in Italia, contro un DPCM del governo Conte/PD - non goda dei favori dei dirigenti nazionali e regionali. Le altre forze politiche, anche quelle che gli erano "amiche" si stanno allontanando. L'esempio più

macroscopico è quello dell'elezione del presidente del FLAG. Si era candidato a succedere alla Presidenza della sua assessora Andreana Patti, la maggioranza dei componenti, rappresentanti di diversi comuni, gli hanno preferito il sindaco di Mazara Salvatore Quinci. La sua reazione, come

al solito, è stata violenta, accusa «uno scenografo di bassa statura» di avere "intessuto un'asse tra Mazara-Marsala, San Vito Lo Capo e Valderice, con la sponda di Federpesca e Confindustria" di averlo isolato. Questi comuni, e non solo questi, se li ritroverà, come si sussurra negli ambienti politici e come sembra ammettere lo stesso Tranchida, anche per

l'elezione della Presidenza del Distretto Turistico. Voci riprese da un giornale locale fanno riferimento ad una resa di conti con l'assessore Patti che non l'avrebbe sostenuto con forza. Sarà più fedele la D'Alì, presidente uscente, criticata per la sua gestione da alcuni comuni? Vedremo. Una cosa è certa: il mantra tranchidiano sui "Cambiamenti" non convince più nessuno, politici e cittadini, anzi.....

Poi ci sono i cittadini, quelli che si sono visti piovere dalle campagne valdericane questo scienziato del buon amministratore. Lo hanno accolto con gioia il 70% e oltre dei trapanesi; se si deve credere a quel che risulta dai social quel numeretto si è di molto abbassato e rischia di diventare piccolo, minoranza. La situazione in città. Basterebbe riprendere cosa scrive in un suo editoriale il direttore del Locale: "Le strade rattoppate da sempre, il

lungomare che non funge da attrattiva intelligente per un turismo consapevole, la rete idrica e fognaria colabrodo, il problema del verde pubblico.....e chi più ne ha, più ne metta". Ne avremmo tanto da mettere anche noi a cominciare dell'enorme spesa per le strisce pedonali, che fanno il paio con la pista

ciclabile ericina che Tranchida sindaco di Erice ha lasciato in eredità, risate di tutta l'Italia comprese. A fronte di questa enorme spesa e delle altre che ci sono costate per partecipazioni a manifestazioni di vario tipo, abbiamo l'organico di palazzo D'Alì ridotto a quello di una piccola cittadina, il terzo piano di Palazzo D'Alì da anni inagibile con il tetto a

rischio; inagibile l'aula consiliare di Palazzo Senatorio, uffici periferici (i servizi demografici) all'abbandono. Ci fermiamo ricordando i suoi litigi con il mondo intero, la mania delle sue denunce in Procura a mò di minaccia: qualche responsabilità ce l'ha nella nascita di Misiliscemi con le conseguenze non solo demografiche e tutto il resto che capiremo in seguito che la nascita del neo comune ha originato. Scriveva nell'editoriale l'amico e collega Baldarotta che "non è colpa sua, lui ha la colpa di avere alzato il tappeto". Permettami di dirti in amicizia che ti sbagli caro collega, la realtà e le colpe del perché di questa città erano e sono ben note da tempo a tutti, anche a chi riteneva e predicava, venendo da Valderice e Erice, di avere capacità taumaturgiche per aggiustare il tutto. Dopo tre anni ne abbiamo visto i risultati.



Il sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida

INDICE

RUBRICHE

Il Sindaco del cambiamento... in peggio (l'editoriale) p. 3

Le Vignette di "Sgallo" p. 6

Futuro o Medioevo? (l'opinione) p. 7

A spasso nella Trapani che non c'è più p. 10



CULTURA E SOCIETÀ

... "Torneremo alla normalità", quando? p. 5



SPORT

Pall. Trapani, obiettivo salvezza p. 8

Un Trapani a basso profilo p. 9



(E.D.) Ci sono personaggi che sono così parte integrante di una città che sembra non debbano morire mai; vivere eterni come le tradizioni, essere simboli della città stessa. Quando, poi, la realtà ci ricorda che siamo tutti esseri mortali, quasi faticiamo ad accettarla.

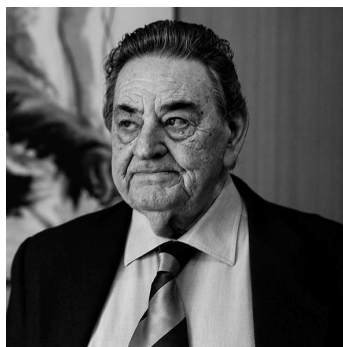
Qualche mese fa è scomparsa, all'età di 91 anni, una di queste icone cittadine, il Prof. Salvatore Costanza (nella foto).

Storico redattore del giornale L'Orà, tra gli anni '50 e '70, la cui esperienza è raccontata nel volume "L'Orà - Edizione straordinaria", Costanza è stato lo storico per eccellenza della città.

Non ha mai legato con la "cronachetta", quella che si limita alle date e ai nomi; dedicandosi, invece, ad una certosa e articolata ricerca dei particolari per partire dalle radici della narrazione dei fatti.

Ad una dettagliata "Storia di Trapani", ha affiancato studi più specifici, come il monumentale approfondimento sui Fasci Siciliani e il movimento contadino, fino ad arrivare al più moderno socialismo reale. Di grande interesse anche una breve storia del teatro a Trapani, ricca di notizie inedite.

Uomo dai vasti interessi, ha spaziato dalla storia al sociale, dall'urbanistica alla letteratura, lasciando nella cultura trapanese e siciliana un vuoto che sarà difficile da colmare.



EXTRA Periodico d'informazione anno XXII n° 108 Dicembre/Gennaio 2022
Reg. Trib. di Trapani n°264 del 18/05/2000
Editrice: Cultura in Lingua
Direttore Responsabile: Nicola Rinaudo
Gli articoli non impegnano l'editore e il direttore in quanto rispettano l'opinione degli autori.

Direzione e Redazione: Via F.sco De Stefano, n. 13 (Tp)
Tel. 340 2286564 - E-Mail: extranicola@gmail.com

Hanno collaborato a questo numero:

Aldo Virzi- Beppino Tartaro - Elio D'Amico

"Sgallo" - Giuseppe Cassisa - Francesco Rinaudo

Impaginazione: Grafica e Dintorni - Erice Casa Santa (TP)

Stampa: Quick Service (TP)

In copertina: il Sindaco di Trapani Giacomo Tranchida e i lavori per le nuove strisce pedonali in via Fardella

(B.T.) Sta riscuotendo un notevole successo la decima edizione di "TrapaninPhoto", organizzata dal Gruppo Scatto dell'Associazione I Colori della Vita di Trapani. In varie sedi sono stati esposti gli scatti di grandi fotografi. Nel Complesso Monumentale di S. Domenico è stato possibile ammirare "2020 - L'anno del Covid", reportage fotografico sulle prime settimane di lockdown realizzato da Matteo Biatta tra Bergamo, Milano e Venezia e "Poggioreale: la città fantasma", nelle foto realizzate dai soci del Gruppo Scatto.

La prestigiosa sede della chiesa di S. Agostino, ha ospitato la mostra collettiva fotografica "#lucedisicilia", con immagini di



Romano Cagnoni, Mauro Galligani, Franco Carlisi, Tony Gentile, Gianfranco Jannuzzo, Giuseppe Leone, Melo Minnella, Pino Ninfa, Angelo Pitrone, Arturo Safina, Tano

Siracusa, Roberto Strano. Ci sarà tempo fino al 6 gennaio 2022 per visitare la mostra fotografica "Artigiano della memoria", gli scatti giovanili di Giuseppe Tornatore, ospitata presso il Museo d'Arte Contemporanea San Rocco in via Turreta.

"TrapaninPhoto contribuisce a mantenere la città di Trapani culturalmente viva e proiettata nel futuro". Così il Direttore artistico, il fotografo trapanese Arturo Safina.

EXTRA

augura
serene festività



... "Torneremo alla normalità", quando?

di Elio D'Amico

Sono quasi due anni che sentiamo dire – e qualche volta abbiamo detto - “Ce la faremo!”. “Torneremo alla normalità!”. Un coro unanime: dai social alla televisione; dalle strade ai balconi.

L'hanno detto personaggi illustri del mondo dello spettacolo, della politica, della cultura; ma anche semplici casalinghe, autotrasportatori, insegnanti e studenti; e abbiamo anche finito con il



crederci.

“Il vaccino ci renderà liberi!”. “Occorre fare una seconda dose, ma poi...!”; “Con una terza dose salviamo il Natale!”...

Ci hanno illusi e noi abbiamo fatto finta di crederci; perché ne avevamo bisogno.

E mentre noi speravamo, i negozi chiudevano, i dipendenti venivano sottopagati, gli artigiani fallivano, i furbetti guadagnavano senza lavorare e gli speculatori disonesti si arricchivano. In fondo, in Italia, anche questa è “normalità”.

Ma ora, finalmente, le cose sono realmente cambiate: gli stadi sono aperti, cinema e teatri possono sfruttare il 100% della loro capienza, possiamo perfino andare in discoteca (anche se per ballare bisogna rispettare la distanza sociale).

Siamo finalmente tornati alla normalità! Normalità? Ma quale normalità?

Qualche settimana fa sono andato al cinema per vedere l'ultimo film di 007: in tutta la sala eravamo in 12! Ed era 007, l'agente più famoso di tutti i tempi.

La realtà è che la gente, psicologicamente, non è ancora pronta a ritornare nei teatri e nelle sale cinematografiche.

Ma le difficoltà – almeno nel teatro - non investono solo gli spettatori, ma anche chi, sul palcoscenico, ci deve salire.

Nella stragrande maggioranza, infatti, gli spettacoli portati in scena sono quelli che vedono la presenza di un solo interprete. Il classico monologo. Ma questo genere di spettacolo è un

in t r a t t e n i m e n t o t i p i c a m e n t e professionale; assicurato da chi è talmente bravo da riuscire a reggere la scena e intrattenere il pubblico per due ore di fila. Cosa, questa, che difficilmente le compagnie amatoriali, a

parte qualche eccezione, sono in grado di fare.

Il teatro tradizionale propone, generalmente, commedie che prevedono almeno una decina di interpreti con problemi di distanziamento sociale (che ancora, giustamente, sussistono) resi insuperabili dalle limitate dimensioni, ad esempio, dei palcoscenici trapanesi.

Ma i problemi per le Compagnie cittadine stanno ancora più a monte.

Chi nel marzo del 2020 aveva uno spettacolo quasi pronto per un debutto

imminente, bloccato dal primo lockdown, si ritrova adesso – dopo due anni di pausa forzata - nella necessità di dovere ricominciare quasi da zero, con danni non di poco conto. Ma non basta, perché non tutti gli attori se la sentono di ricominciare le prove senza mascherina e in spazi che, anche per motivi registici, difficilmente permettono questo benedetto distanziamento sociale. E senza prove non si va in scena!

Altro problema, poi, è quello di dove fare le prove. Molte Compagnie usufruiscono di spazi pubblici (centri per anziani, parrocchie) che gli enti amministranti hanno provveduto a interdire al pubblico per motivi sanitari e che, prima della riapertura, andrebbero sanificati, con una spesa non indifferente.

La realtà, dunque, è molto diversa da come la si dipinge: i cinema sono aperti, ma devono fare i conti con i timori e le suggestioni degli spettatori; i teatri sono fruibili, ma – di fatto – riservati solo a poche Compagnie professionistiche che si possono permettere di proporre, in alternativa, un particolare tipo di spettacolo. E il resto? Il teatro di tradizione? Quello amatoriale? Possono andare in rovina!

Non ci resta che piangere, allora, come recita il titolo di un famoso film di Troisi e Benigni; e continuare a ripeterci: “Ce la faremo... torneremo alla normalità”.

Purtroppo, chi di speranza campa...

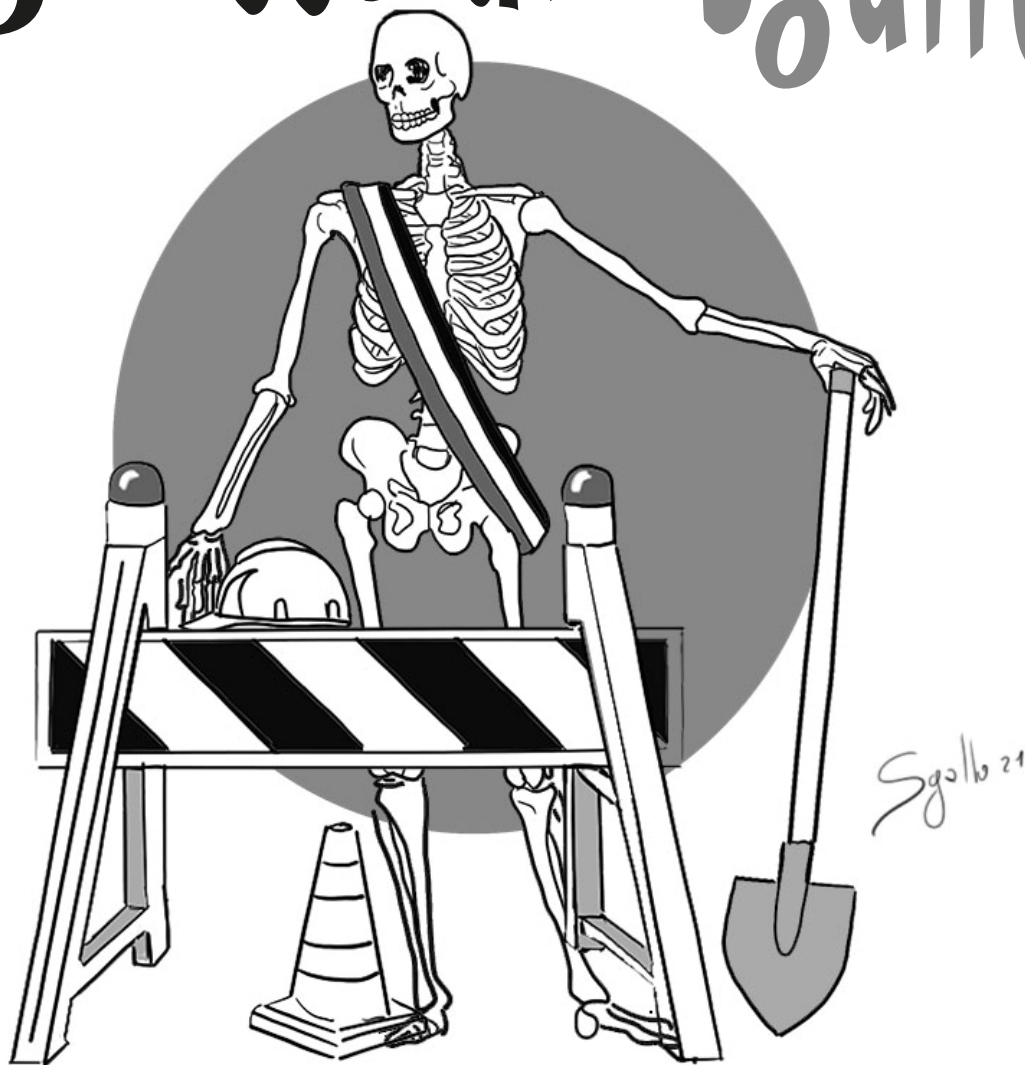


PANETTONE E COLOMBA ARTIGIANALE
da oltre 80 anni sulla vostra tavola

Lantillo

Via Spalti, 39 - 91100 TRAPANI - Tel. 0923.23323

Le vignette di "Sgallo"



**Anno 2056 il Sindaco di Trapani dichiara
terminati i lavori delle strisce pedonali**

ABBIGLIAMENTO MADE IN ITALY

**PER TUTTO IL PERIODO NATALIZIO
SCONTI SU TUTTA LA LINEA
BATTEZZO - CERIMONIA - NEONATO**

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Via C. A. Pepoli, 63 - TRAPANI
Tel. 0923 364362 - 328 7958134

Futuro o Medioevo?

di Nicola Rinaudo

NON-NON

Non c'è linea di confine fra metodo e sistema. Solo una lunga strada dritta, figlia di una cultura dura a morire. Lavori pubblici comunali, in via Fardella, a Trapani, per l'allocazione e l'incasso delle nuove strisce pedonali. Un progetto, non da spiccioli, vicino ai 400mila euro, con particolare riguardo ad ipovedenti e non vedenti. Bene. Male, invece, per tempistica e dinamiche d'esecuzione. Operai all'opera a singhiozzo (causa anche avverse condizioni meteorologiche), in prossimità del Natale, solo di giorno, sul

principale asse viario cittadino. Traffico congestionato, esercizi commerciali di zona ulteriormente penalizzati, pedoni (specie i più anziani) a rischio sicurezza.

Da Palazzo D'Ali', soltanto la decisione di fermare il cantiere (come se adesso fossimo a ferragosto) a ridosso delle festività. Di turni lavorativi notturni – al netto del diritto alla quiete pubblica – come avviene da sempre in tante altre città più normali e più civili di questa, neanche un pensiero sfiorato. "Bisogna garantire il principio dell'economicità". Evidentemente, solo a Trapani. Dove, chi paga le tasse ha diritto – normalmente - a servizi resi in maniera irrispettosa.

Futuro o Medioevo? Fate voi. Ma su tutto. Che vuol dire? Proviamo a spiegarvelo. Tra gli anni '80 e '90, a Trapani, esistevano

cinque testate televisive: Tele Scirocco, TRV (poi, RTC), Tele Sud, Antenna Uno, Video Sicilia. Oggi, ne è rimasta una sola (Tele Sud, ndr). Erano, invece, tre i quotidiani di carta stampata, tutti d'importazione, presenti in città: Il "Giornale di Sicilia", "L'Ora", "la Sicilia".

Oggi, un superstite, uno: il "Giornale di Sicilia".



Trapani, via Fardella. Lavori in corso per le nuove strisce pedonali

Tra gli anni '70 e '80, il fenomeno delle radio libere registrò anche a Trapani e dintorni la nascita di una miriade d'emittenti. Oggi, se ne contano non più di un pugno, tutte riconducibili ad un unico gruppo editoriale. Effetto social? Non proprio. Anche perché la

comunicazione è una cosa, l'informazione, resta un'altra. Nonostante la rivoluzione di internet.

Futuro o Medioevo? In principio del secolo scorso, l'ultimo a chiudere il secondo millennio, Trapani disponeva di ben cinque teatri. Oltre all'esedra di Villa Margherita e al

Fashion & glamour

Via G.B. Fardella, 224 - Trapani
Tel. 0923 544231

teatro Antico di Segesta (prestigiosi siti ma a cielo aperto). Oggi, dopo la "pianificata" demolizione del "Garibaldi", zero. In seguito, solo surrogati: il cine-teatro Vespi (anche lui ridotto in macerie dalla speculazione edilizia); l'Ariston che resiste, ma con costi di locazione per non tutte le tasche; il "Tito Marrone" (ex teatro dell'Università), malinconicamente avviato alla rovina; l'Auditorium del Conservatorio "Scontrino", potenziale buona risorsa, ma non agibile.

Futuro o Medioevo? Per una città che, amministrativamente, continua a perdere pezzi (Misiliscemi) e che rimane, sostanzialmente, silente su tutto. Tranne che per qualche sterile e ipocrita difesa d'ufficio (istituzionale e non), volta a deplorare gli affondi (non sempre gratuiti) della stampa nazionale e internazionale; colpevoli, entrambi, di "bollare", ciclicamente, questo angolo di mondo, dalla storia millenaria, come capitale indiscussa della mafia.

Una scintilla che non scatta o una fiammella che si fa sempre più fioca. Delle due, l'una. Per un paese di 60.000 anime (non tutte perse), travestito da città che, come tutti, da due anni a questa parte, ha trovato – suo malgrado – l'alibi perfetto: il Covid. Un "affare" lungo, lunghissimo. Speriamo non come la latitanza di Matteo Messina Denaro. A proposito: tra poche settimane saranno trascorsi 29 anni dal suo ingresso in clandestinità. Un record. Il più triste di tutti.

Saperi Mediterranei
Ristorante - Pizzeria

SERVIZIO A DOMICILIO
Via Spalti, 23 - Trapani
Tel. 0923 28575

Pall. Trapani, obiettivo salvezza

di Giuseppe Cassisa

Alla ricerca della continuità. Facile a dirsi, difficile a realizzarsi. Colpa, anche ma non soltanto, degli infortuni in serie che hanno colpito la squadra. Tutti, nessuno escluso, ne hanno fatto le spese. E ciò, in una squadra – come la pall. Trapani - costruita con un budget



Marco Mollura, capitano della Pall. Trapani

notevolmente ridimensionato rispetto alla scorsa stagione, ha pesato considerevolmente. Proprio quella degli infortuni è risultata finora l'unica vera costante registratasi in questa prima fase del campionato. Purtroppo, un già visto per le squadre targate Parente, nelle ultime stagioni. Il recupero di Massone e Taflaj, comunque, ha fatto tirare un sospiro di sollievo, ridando forza, fiducia

e rotazioni ai granata. Tutto ciò nel perdurare dell'assenza di Tomasini, sebbene l'atleta non avesse "incantato". Proprio il suo auspicato ritorno dovrebbe determinare la conclusione del rapporto "a tempo determinato" con Romeo, chiamato a puntellare il reparto dei "piccoli". Encomiabile il suo impegno e importante il suo apporto. Si preannuncia grande, dunque, il rammarico di doverlo forzatamente accantonare, in vista del ritorno di Tomasini.

Obiettivo stagionale, più che mai, quello di conquistare la quartultima posizione ed evitare i pericolosi play out. Mai, finora, due successi di fila. In compenso, preziose vittorie (in ottica scontri diretti) contro potenziali rivali nella lotta per la salvezza. La 2B Control, pertanto, è rimasta sempre lì in classifica, dove si sarebbe potuto immaginare alla vigilia, comunque, avanti alle ultime.

Attenzione, però, perché a fine campionato saranno ben quattro le società destinate a retrocedere in serie B. Le ultime due di ciascun

girone, direttamente, a conclusione della "fase ad orologio". Successivamente, altre due, al termine dei play out, disputati fra penultime e terzultime, con scontri incrociati (per piazzamento e girone), al meglio delle cinque gare,

con eventuale "bella" da disputarsi in casa della squadra meglio classificata.

L'ennesima rivoluzione (sostituiti, fra gli altri, quattro titolari della passata stagione), ha prodotto, dunque, un indebolimento tecnico del gruppo – squadra.

La nota più lieta e inattesa arriva, comunque, dal rookie americano Childs, che non ha quasi mai steccato. Deludente, invece, l'altro americano, Wiggs, spesso confusionario e individualista. Se poi Mollura, neo capitano, lo scorso anno sesto uomo, oggi rappresenta il miglior italiano ed elemento insostituibile di questa squadra, si capisce quanto siano stati consistenti i tagli operati sul budget.

E poi c'è anche la vicenda Palazzetto, con l'ennesimo botta e risposta fra la società granata (su cui grava la gestione della struttura, nonostante la convenzione scaduta) e l'amministrazione comunale (proprietaria dell'impianto) sulle problematiche legate alle infiltrazioni dell'acqua piovana all'interno del Palallio. Un accordo sulla querelle legale (su chi è deputato ad intervenire) si troverà. Resta, però, il grido d'allarme del presidente Basciano e la sua "annunciata", minacciata intenzione di lasciare o meglio di trasferire la società in altra piazza, decretando la fine del basket a Trapani.

AMMIRANTE S.N.C.

Elettrodomestici e gas liquido

Via della Vittoria, 28
Valderice (TP)
Tel. 0923 836014



**Centro Revisioni Auto e Moto
Autocarrozzeria**

Rocco Aiuto e Romeo Vincenza

Tel. 0923 560650 - 360 295180

Rivenditore Carrelli e Ganci Traino



Via Lombardia, 80/84 - Casa Santa ERICE (TP)
P.Iva: 01936130812

Un Trapani a basso profilo

di Francesco Rinaudo

Il Trapani è, attualmente, un cantiere aperto: il terzo allenatore della stagione, Massimo Morgia, arrivato lo scorso 25 novembre, sta cercando di mettere ordine in una squadra, che finora si è nutrita più di fragilità mentali che di competitività.

Nata per migliorare il sesto posto del Dattilo nella stagione precedente, la squadra granata, sia con Moschella (prima) che con Criàco (dopo), ha invece palesato delle evidenti difficoltà di risultati e di prestazioni, fino al punto di avvicinarsi pericolosamente alla zona play out della classifica.

Ci vorrà, dunque, tempo e pazienza per tentare di risalire la corrente ed attestarsi su posizioni più consone alla maglia ed alla storia granata. Innanzi tutto, Morgia dovrà elevare il tasso di condizione fisico/atletica di tutto il gruppo, così da portare l'autonomia di corsa e pressing della squadra dagli attuali 60 a 90 minuti pieni. Anche solleticando la società a prodursi in qualche altro sacrificio (innesti di mercato). Perché i goal bisogna farli, non solo sfiorarli o fallirli; ed, ancora, perché non basta che un attaccante sia pericoloso in fase conclusiva ma è anche necessario che costui pressa l'avversario in quella di non possesso. Almeno, così vuole Morgia.

Inoltre, ci sono ancora attaccanti in ritardo di condizione (vedi Spano);

Russo, è appena arrivato, mentre altri (De Felice), fanno fatica a capire cosa il Mister gli chiede. Che si diano una mossa, altrimenti è meglio che cambino aria. Infine, lo stesso tecnico deve valutare per bene chi, fra i calciatori a disposizione, è funzionale ai suoi principi di gioco e chi, invece, no. Fermo



Massimo Morgia, allenatore del Trapani

restando che, come ha dichiarato lo stesso Morgia, qualche altro under arriverà per colmare le scoperture nei ruoli indicati dal trainer granata. Insomma, l'attuale fase è quella tipica da "lavori in corso"; che disegna, per ora, un Trapani di basso profilo; con ambizioni ridimensionate, né sufficienti qualità. Certo, in prospettiva, ci sarebbero le avvisaglie di un cambio di passo ma è ancora presto perché ciò avvenga. I granata, infatti, con Morgia hanno rivoluzionato il loro modo di

giocare; quindi, devono ancora assimilare schemi e principi imposti dal nuovo allenatore.

A cambiare radicalmente, però, dovrà essere la mentalità di questo gruppo, vero tallone d'Achille di Pagliarulo e

compagni. Con molta probabilità, il campionato del Trapani, nella migliore delle ipotesi, sarà di modeste prospettive rispetto ai piani iniziali; una stagione d'assemblaggio, tutt'altro che di vertice. Ciò rimanda alle scelte iniziali. Tanto quella di avere puntato su un allenatore esordiente (e poi sul suo

assistente), quanto ai criteri che hanno ispirato, l'estate scorsa, la costruzione di un organico rivelatosi male assortito e, quindi, male assemblato.

A Morgia, pertanto, il compito (per nulla semplice) di turare le falle strutturali di un complesso che sembrerebbe essere stato partorito da più teste, assolutamente non in sintonia fra di loro.

Correre ai ripari solo adesso, non è detto che permetterà di recuperare tutto il terreno perduto. Ma per questo gruppo è un imperativo morale tentarci. In questo frangente di campionato, occorrerà fare il meglio possibile, in attesa che i calciatori sviluppino una mentalità più combattiva. Più da serie D, insomma. Morgia vuole anche questo e sta lì in panchina per ottenerlo. Confidiamo che ci riesca, ma poi sarà compito precipuo della proprietà programmare un adeguato futuro per il Trapani.

Se invece non ce ne fossero le condizioni, sarebbe buona cosa, allora, passare la mano, anche se, al momento, non sembrerebbero profilarsi all'orizzonte altri aspiranti "padroni".

Chiaro che una società senza grandi prospettive, senza adeguate risorse finanziarie per la categoria, non può reggere a lungo. Per quest'anno il campionato sarà certamente portato a conclusione. Ma, subito dopo, le incognite rischiano di superare di gran lunga le poche certezze finora acquisite.



**ACCADEMIA
SPORT TRAPANI**

**LA TUA NUOVA
PALESTRA**

Via Dell'Acquedotto, 11 - San Cusumano - C.S. Erice (TP)

Cell. 338.7416936 - 392.6978144 - Tel. 0923.031907

www.accademiasporttrapani.it

A spasso nella Trapani che non c'è più

Le foto sono tratte dalla collezione di Antonino Perrera, che ringraziamo per la preziosa collaborazione

MADONNA DEL PORTO - In questa cartolina, distribuita negli anni '70 dai Magazzini STANDA, notiamo l'ennesimo scempio perpetrato in danno della paesaggistica trapanese. Per chi in navigazione, entrava o usciva dal porto, la stele con la Madonna di Trapani rappresentava un legame con la città; esattamente come accade ancora oggi, ad esempio, con la Madonna della Lettera all'ingresso del porto di Messina. La statua, voluta dal vescovo Mingo come patrona dei marinai e dei pescatori, è alta cinque metri e fu realizzata dallo scultore fiorentino Mario Ferretti. Non eccelle in bellezza artistica ma, del resto, la sua collocazione originaria e il dover essere ammirata da lontano, non richiedevano la cura dettagliata dei particolari. Era posta su una lunga stele di circa 20 metri ricoperta da lastre di marmo. Nel 2001, a seguito di lavori che interessarono il molo di Ronciglio, se ne decise lo spostamento. Solo dopo quattro anni, durante i quali fu "posteggiata" nella sede della Capitaneria di Porto, nel 2005, ne fu decisa la ricollocazione al termine di viale Regina Elena, in quella nuova via che fu intitolata ai...ranuncoli.



MARINA - Edizioni Mannone (viaggiata 7 gennaio 1916) – Spicca il meraviglioso sedile in marmo. All'epoca queste caratteristiche panchine erano collocate nel Molo Sanità da dove, sedendosi, si poteva ammirare il mare. Fortunatamente non sono andate



distrutte ma, oggi, appaiono quasi nascoste, sulla passeggiata alberata del Lungomare. A rendere poetico lo sfondo – come si nota - contribuiscono le piccole barche che solcano le acque del porto; la visione degli archi della Dogana e, alle spalle, la parte posteriore del Teatro Garibaldi. Dopo la Seconda guerra mondiale, scelte politiche (e non solo) decisamente discutibili, ebbero un peso determinante nel "demolire" la grande bellezza di questi luoghi. Si cominciò con l'abbattimento del Garibaldi, per proseguire con la non riedificazione degli archi della Dogana, finendo con la costruzione del Palazzo Ariston e, qualche anno dopo, del suo dirimpettaio.

PASSEGGIATA ALLA MARINA - Edizioni Achille Tartaro (viaggiata 7 gennaio 1916) – Proseguendo nelle immagini del nostro lungomare di un tempo, ecco la passeggiata alla Marina. Il viale Regina Elena, terminava dove oggi comincia il viale Duca D'Aosta. In fondo c'era il porto peschereccio e il rimessaggio delle barche. Quella splendida linea di case (skyline per usare



di Bepino Tartaro

un termine moderno), venne irrimediabilmente sfigurata dalla realizzazione dell'alto Palazzo Poma, edificato, precisamente, nel punto dove sorgeva la chiesa di Gesù e Maria, costruita per munificenza del commerciante Felice Serisso. Si nota la Porta Ossuna, già Porta Serisso e anch'essa mai più ricostruita. A proposito della porta, ancora oggi, c'è chi la confonde con l'altra porta che sorge nella parte opposta, a nord, di via Serisso, detta "delle Botteghe". Recentemente, nei pressi della porta (e Putiedde, com'è conosciuta), su iniziativa di un privato, è stata collocata una targa recante l'indicazione: "Porta Ossuna" che, invece, andava piazzata esattamente nella parte opposta della via Serisso.

CALENDARIETTO 1931 - I famosi calendarietti che i barbieri regalavano ai clienti nel periodo natalizio con l'augurio di un sereno nuovo anno, sono in gran



parte conosciuti per le immagini di attrici e ragazze in costume da bagno. Non fu sempre così e questo calendarietto del 1931, mostra la scena romantica di un giovane e di una ragazza in costumi d'epoca. Al centro, una signora indossa un classico vestito e il cappellino tipici degli anni '30. Il Salone di Tommaso Zichichi era ubicato in via Cortina. Tale via non era dedicata alla nota località turistica ampezzana ma all'altare che anticamente era dedicato a S. Lorenzo della Cortina. Nel 1955 la via Cortina assunse il nome di via Nunzio Nasi.

Materassi & Materassi

Dormire, voce del verbo benessere.

   www.materassiematerassi.com



PROMO DI
Natale
Acquisti a Dicembre,
inizi a pagare dopo Pasqua!

TRAPANI Via Convento San Francesco di Paola 87 - Tel. 0923.565576

Carmelo Ferlito

Cerimonia Uomo Donna Sposi

Palazzo della Cerimonia
Via Marino Torre, 48-50-52 (TP)
Tel 0923 038160/038161
marco.ferlito@live.it
www.carmeloferlito.it

**GRAFICA E STAMPA
PRODOTTI COMMERCIALI
PUBBLICAZIONI EDITORIALI QUICK Edizioni**



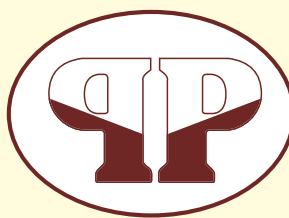
Via Piazza 49/21 - TRAPANI
Tel./Fax 0923.538883
quickservicetrapani@libero.it
www.quickservicetrapani.it

Le antiche ricette di una volta in casa tua

Panificio

specialità prodotti da forno

pane - tavola calda - biscotti



FORNO A LEGNA

**Pescatore
Fabrizio**

Consegna a domicilio

Via G. Ravidà, 31 - 91100 Trapani - Cell. 346 2415761

Str. Palermo-Milo, 136 - Mokarta

GRAFICA E DINTORNI

STAMPA DI GRANDE FORMATO - INSEGNISTICA

CARTELLONISTICA - STAMPA 3D

+39 328 61 67 037



CAF UIL entri con un problema, esci con una soluzione.

CAF UIL Presta assistenza per i modelli 730, Unico, Red, ISEE, ISEEU, Detrazioni fiscali, ICI, Carta acquisti, Successioni, Colf e Badanti, Registrazione telematica dei contratti di locazione, Visure Catastali, Ispezioni ipotecarie, F24 on-line.

In tutta Italia per conoscere l'ufficio più vicino a te:

Numero Verde
800.085.303

CAF
UIL
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

Centro Servizi Uil Trapani S.r.l.

Trapani - Via Nausica, 53 - Tel. 0923 548790

Trapani - Via F. De Roberto, 78/A - Tel. 0923 872185

Erice - Via Tangi - Tel. 328 1052535

Buseto - Via Palermo, 181 - Tel. 392 6590800

Calatafini/Segesta - Via Marconi, 3 - Tel. 338 4617915

Alcamo - Via P. Galati, 136 - Tel. 0924 27432

Favignana - Via G. Mazzini, 8 - Tel. 0923 925436

Gibellina - Via N. Nasi, 18 - Tel. 0924 69661

Marsala - Via Verdi, 28/A - Tel. 0923 952044

Marsala/S. Leonardo - C/da S. Leonardo, 108 - Tel. 339 5606548

Paceco - Via S. Severino, 13/15 - Tel. 0923 881346

Mazara - Via Solferino, 17 - Tel. 0923 906842

Mazara - Via Marsala, 176 - Tel. 0923 909036

Valderice - Via Erice, 60 - Tel. 0923 891360

Petrosino/Strasatti - C/da Strasatti, 123 - Tel. 0923 741769

C. Bello di Mazara - Via Cappuccini - Tel. 0924 48530

Partanna 1 - Via Vittorio Emanuele, 160 - Tel. 0924 88867

Partanna 2 - Via Vittorio Emanuele, 46 - Tel. 0924 921000

C/mmare del Golfo - Via Ferrara, 4 - Tel. 0924 32649

Castelvetrano - Via Piave, 25 - Tel. 0924 82234

Salemi - C.so dei Mille, 11 - Tel. 0924 981626